vinetur

# Il Regno Unito chiede pareri sulle norme in Irlanda del Nord per le denominazioni protette di alimenti e bevande

Defra afferma che la consultazione definirà le procedure nazionali per le indicazioni geografiche e i controlli sulle bevande spiritose richiesti dal Windsor Framework

martedì 24 novembre 2026



Il governo britannico chiede pareri sulle norme proposte per la gestione delle indicazioni geografiche e degli standard relativi alle bevande spiritose in Irlanda del Nord. La consultazione resterà aperta fino al 4 gennaio 2027.

La consultazione, pubblicata dal Department for Environment, Food and Rural Affairs, riguarda le modifiche alla legislazione nazionale necessarie per dare attuazione a due regolamenti dell'Unione europea applicabili in Irlanda del Nord nell'ambito del Windsor Framework. Il primo è il Regolamento (UE) 2024/1143, relativo alle indicazioni geografiche; il secondo è il Regolamento (UE) 2019/787, che stabilisce le norme in materia di etichettatura e composizione delle bevande spiritose.

Defra ha precisato che la consultazione non riguarda l'applicabilità di tali norme dell'UE in Irlanda del Nord. In base al Windsor Framework, il Regno Unito è già tenuto a dare attuazione ai pertinenti requisiti europei in quel territorio. Il dipartimento chiede invece contributi su come dovrebbero funzionare le procedure nazionali e il sistema di controllo prima della definizione di un atto normativo.

La proposta va oltre gli aspetti strettamente giuridici, poiché incide sulle modalità con cui si potranno richiedere, contestare e tutelare le denominazioni protette in una parte del mercato britannico ancora soggetta a specifici requisiti normativi dell'UE. Per i produttori di bevande, potrebbe influire sulle procedure per proteggere le denominazioni legate a vini e distillati, oltre che sui controlli di conformità relativi all'etichettatura e alla composizione delle bevande spiritose.

Le indicazioni geografiche, spesso abbreviate in IG, proteggono le denominazioni dei prodotti le cui qualità o reputazione sono legate a un luogo specifico. Nel settore delle bevande possono comprendere vini e distillati le cui denominazioni dipendono dall'origine regionale e da metodi di produzione riconosciuti. Nella consultazione, Defra afferma di voler raccogliere pareri sulla chiarezza e l'applicabilità del sistema nazionale proposto per le domande, le opposizioni e i ricorsi.

Il dipartimento chiede inoltre se sia opportuno adottare la stessa procedura di base per le indicazioni geografiche dei prodotti agroalimentari, dei vini e delle bevande spiritose. La questione interessa le imprese e le associazioni di categoria attive in diverse categorie, che potrebbero preferire una procedura unica a iter distinti per ciascun

prodotto.

Un’altra parte della consultazione riguarda le modalità con cui ci si aspetterà che richiedenti e opponenti si consultino tra loro e preparino relazioni sulle consultazioni. Questo aspetto riguarda la gestione pratica delle controversie sulle denominazioni protette, nelle quali produttori, associazioni di settore e altri portatori di interesse possono avere opinioni divergenti sull’ammissibilità, sull’impatto sul mercato o sul rischio di confusione.

Per le bevande spiritose, Defra chiede pareri sulle disposizioni nazionali aggiornate in materia di controlli, collegate al regolamento dell’UE su etichettatura e composizione. La consultazione riguarda anche gli effetti pratici delle modifiche ai controlli, oltre a eventuali costi, risparmi, conseguenze sull’attuazione ed effetti indesiderati. I documenti non propongono di rivedere gli standard europei di base, ma si concentrano sulle modalità con cui applicarli in Irlanda del Nord attraverso la legislazione nazionale.

La questione potrebbe avere rilievo per distillatori, importatori, distributori e rivenditori che vendono in Irlanda del Nord. Le norme su etichettatura e composizione possono incidere sul modo in cui i prodotti vengono descritti, sugli ingredienti o sui metodi di produzione ammessi in determinate categorie e sulla risposta delle autorità di controllo quando un prodotto non rispetta gli standard. In un mercato in cui le norme dell’UE continuano ad applicarsi in questi ambiti, il quadro nazionale dei controlli può determinare quanto sia prevedibile e oneroso per le imprese conformarsi.

La pagina della consultazione indica che è possibile inviare i propri pareri tramite un questionario online. Defra ha inoltre pubblicato alcuni documenti di supporto, tra cui un’informativa sulla privacy, un documento di consultazione sulle indicazioni geografiche e le bevande spiritose in Irlanda del Nord e una lettera di consultazione.

L’iniziativa rientra nel lavoro giuridico e amministrativo in corso legato al Windsor Framework, che ha introdotto per l’Irlanda del Nord uno specifico assetto commerciale e normativo dopo la Brexit. In questo caso, il governo intende tradurre gli obblighi dell’UE in procedure nazionali applicabili nella pratica da funzionari, produttori e organismi di controllo.

Per le imprese del settore delle bevande, l’esito potrebbe influire sulla gestione e sulla tutela delle denominazioni protette in Irlanda del Nord e sull’applicazione concreta delle norme sulle bevande spiritose. È un tema particolarmente rilevante per le aziende che trattano vini e prodotti distillati legati a indicazioni di origine, definizioni di categoria e approvazione delle etichette, elementi essenziali per mantenere l’accesso al mercato e il valore del marchio.